

Blocco nave Suez: Federlogistica, porti italiani impreparati ad affrontare le emergenze

CONDIVIDI

[Iscriviti alla Newsletter](#)



venerdì 26 marzo 2021

Federlogistica lancia l'allarme dopo il **blocco di Suez**. Secondo l'associazione i porti italiani sono impreparati ad affrontare le **emergenze**.

Una delle più grandi navi del mondo dopo aver ruotato su se stessa si è incagliata nelle sponde sabbiose del canale, forse una tempesta di sabbia e quindi il forte vento alla base dell'incidente. Alla luce dei fatti, secondo l'associazione, è urgente porsi interrogativi anche relativi alla fragilità dei porti italiani, "oggi del tutto impreparati e non attrezzati ad affrontare episodi che saranno generati da condizioni meteo sempre più estreme".

Federlogistica in stretta collaborazione con Enea sta combattendo da tempo una battaglia solitaria su questo tema, dimostrando con studi e proposte l'esistenza di una vera emergenza.

L'importanza strategica del trasporto marittimo e della Blue Economy

"La vicenda della Ever Given, **la nave portacontainer** che si è incagliata e sta bloccando il **Canale di Suez** fa scattare due allarmi che anche un Paese come l'Italia che cronicamente sottovaluta il mare in quanto fattore primario anche del nostro sistema economico, non può permettersi di non ascoltare: da un lato, l'importanza strategica del trasporto marittimo e della Blue Economy nel suo complesso; dall'altro – come sottolinea il Presidente di **Federlogistica, Luigi Merlo** – l'estrema **fragilità e vulnerabilità del sistema dei trasporti marittimi** e in particolare di infrastrutture strategiche come il Canale di Suez, ma anche i grandi porti (quelli italiani in primis) di fronte ai rischi posti in essere dai cambiamenti climatici e da eventi meteo che ormai non possono più essere qualificati come straordinari.

Attenzione alle mutazioni degli scenari geopolitici

“Sappiamo di poter contare nei ministri Cingolani e Giovannini – prosegue il Presidente di Federlogistica – su interlocutori attenti e competenti per poter predisporre adeguati action plans, ma occorre un impegno consapevole di tutto il Governo anche per affrontare **brusche mutazioni nei possibili scenari geopolitici**, facilmente ipotizzando che quanto accaduto nel Canale di Suez sarà utilizzato in particolare da Cina e Russia per promuovere la Rotta Artica”.

Una scelta molto pericolosa dal punto di vista della sostenibilità ambientale, conclude Merlo, ma altrettanto pericolosa perché da un lato tenderebbe a isolare il Mediterraneo, dall'altro favorirebbe ulteriormente le ambizioni della Cina di controllo monopolista sui traffici e quindi sull'interscambio mondiale via mare.

© Trasporti-Italia.com - Riproduzione riservata